

nei tre fiumi *Ausa*, due dei quali scorrono in Romagna, l'ultimo presso l'antica Aquileia (1).

Gli Umbri pure avrebbero avuto qualche parte nella storia marinara dell'Adriatico; e ad essi spetterebbe, secondo Plinio, la fondazione di *Butrium* (2), e, a dire di Strabone, le colonie di Ravenna e di Rimini. Certo però gli Umbri non godevano, a differenza dei Veneti, sia per i caratteri fisici del suolo, sia per la struttura della loro costa orientale, le condizioni più adatte alla navigazione interna e marittima. Lo stesso dicasi delle altre popolazioni del versante adriatico, le quali erano spesso visitate dai marinai della Grecia, sebbene si sappia quanto riuscisse a questi mal gradito l'Adriatico, come è attestato dal piccolo numero di vere colonie che fondarono sulle sue sponde (3).

Gli antichi ricordano come abitatori di quel versante anche i Siculi, i quali in età vetusta avrebbero, secondo Plinio, occupato nel Piceno i tre distretti Palmense, Pretuziano e Atriano, donde sarebbero stati cacciati dagli Umbri (4); ma della venuta dei Siculi nell'Adriatico oggi si dubita o

---

(1) PAIS, *Ricerche storiche e geografiche sull'Italia antica*, p. 26. Torino.

(2) *Butrium Umbrorum non procul a mari* (PLINIO, *N. H.*, III, 115 e XX, 1-2).

(3) CURTIUS, *Stor. greca*, trad. Mueller e Oliva, p. 461, 1877.

(4) MICALI, *op. cit.*, I, capo VI.